

Stop alle auto, la minoranza dice sì

L'idea di estendere la pedonalizzazione del centro storico di Chiavari piace (quasi) a tutti

IL CASO

DEBORA BARDINELLI

CHIAVARI. Pedonalizzazione. La città si spacca. Scettici (a dir poco) i commercianti, cauta una parte della minoranza, entusiasta l'altra e c'è anche chi suggerisce di indire un referendum. L'idea dell'avvocato Fulvia Stagnaro e dell'associazione Arcobaleno di eliminare auto e moto da piazza Matteotti è da corso Garibaldi per riportare allo stato che aveva il secolo scorso e restituire al passaggio dei pedoni la discoteca. «La condovio» dichiara Giuseppe Corticelli, già candidato sindaco alle ultime elezioni nonché ex assessore. «L'amministrazione dovrebbe interpellare i cittadini con un referendum. Chiedere il centro al traffico favorisce la vivibilità urbana e riduce l'inquinamento senza danneggiare il commercio. Penso che restituire a piazza Matteotti l'aspetto che aveva cent'anni fa, magari legandola alla valorizzazione di parco Bocca, potrebbe avere positive ricadute anche sul turismo. Incentivando gli esercenti della zona a creare dehors, si potrebbe procedere con una pedonalizzazione graduale, a fase a fase». Corticelli ricorda che la chiusura del centro storico alla circolazione fa parte del suo programma elettorale e non è l'unico ex candidato alevato. «Ne abbiamo sempre parlato», dice Giorgio Caneпа, capogruppo consiliare di Partecip@ttra. «Già con attenzione alla pedonale arrivata da un gruppo di residenti e commercianti di via Emilia interessato alla pedonalizzazione di una parte della strada, almeno il sabato e la domenica, e presto si debba liberare l'area antistante il teatro Cantero per farne una zona in stile parigino».

«Gatto» Viarengo, capogruppo consiliare di "ProGatto". Sini, si per Chiavari" ritiene che gli abitanti di Chiavari» stia chiusa alle auto del centro storico e suggerisce di pedonalizzare «l'asse che va da Rimpetto a via Bontellas, consentendo, come avviene attualmente nelle aree in cui non si può circolare, carico e scarico merci fino alle 10. «I commercianti non hanno modo di preoccuparsi», sostiene Viarengo.

Alessandra Stagnaro, capogruppo Pd, suggerisce di dedicare parzialmente attenzione allo studio della soluzione migliore. «Non devono essere prese decisioni hazzardate», afferma. «Su questioni così delicate non ci si può permettere la solita politica degli innanzi e delle smentite con i controni. La pedonalizzazione della città va analizzata bene, condivisa con i commercianti e residenti non imposti. Il sindaco Roberto Levaggi la proclama la partecipazione e incontro: questa è l'occasione per dimostrare che le sue non sono parole vuote». Per Silvia Garibaldi («capogruppo consiliare di "Chiavari avanti così"») «a Chiavari ci sono pedonalizzazioni che hanno funzionato e che hanno portato miglioramenti senza creare problemi grazie ad alternative per le auto come piazza Mazzini, via Martiri della Libertazione, via Vittorio Veneto, piazza Penelope. Altri interventi, invece, sono stati negativi come quelli di piazza Gagliardo, deserta. Attendendo con preoccupazione il piano del traffico e sollecitando l'amministrazione comunale a coinvolgere la minoranza nel suo esame preliminare».

Prudente anche la posizione di Valeria Leonzi, capogruppo consiliare di "Uomini e città". «Credo sia opportuno, prima di esprimere una valutazione in merito alla proposta dell'avvocato Stagnaro - dice - conoscere lo studio di fattibilità che dovrà presentare l'amministrazione comunale, con la speranza che siano tutelati gli esercenti del centro storico».

beatrice@iscocolor.it
RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FALLO TENTATIVO DELLA GIUNTA POGGI RIMANE UN BRUTTO RICORDO. «ANDIMENTI CABILE»

«SIAMO GIÀ STATI SCOTTATI MAI PIÙ GLI ERRORI DEL 2006»

Cittadini preoccupati per gli effetti della chiusura al traffico di piazza Matteotti

LOISA MORETTI CLEMENTI

CHIAVARI. Cittadini favorevoli, commercianti contrari. E invece no, non è così semplice: la questione della possibile pedonalizzazione di piazza Matteotti, proposta dall'avvocato Fulvia Stagnaro e dall'associazione Arcobaleno, se ottiene una certa accoglienza da parte dei titolari dell'edilizia, del bar del Carrozza, del Destila e di alcuni autisti, non è stata ancora discussa con i commercianti e i residenti della zona. «L'idea più essere - prudentemente - presa in considerazione. La notizia pubblicata ieri dal *Secolo XIX*, ha riportato alla memoria delle attività del centro l'esperienza tentata dall'amministrazione Poggi nel 2006. Un ricordo, per chi dietro a un bancone serve centinaia di caffè, decisamente amaro: «Un esperimento disastroso», è la memoria di Paola Arcucci, insieme al marito titolare del bar delle Carrozze, valmente storico da precedere l'avvento del motorino: «Se dobbiamo il centro storico, abbiamo un traffico del trenta per cento perché si riduce il traffico di clienti. È deleterio non solo per noi, ma per tutto il commercio». La sua preoccupazione non è un capriccio da privilegiata: «Io, al pensiero, non ci dormo la notte. Ma non per me, che al massimo faccio meno caffè, ma per le mie dipendenti. Ne ho sei, finora nonostante la crisi sono riuscite a tenerle tutte, ma...». Selapiazza, qualche barista potrebbe rimanere a casa. È giovedì pomeriggio, il centro è sollecito dai fami-

gli allertate dai saldi, ragazzi che scorrazzano, amici che si offrono l'aperitivo. In piazza Matteotti, salgono i fumi delle automobili in coda per un parcheggio. Con la sua berlina, Carla Cecere riesce a infilarsi al posto di un'utilitaria: «Abito a Levi, oggi devo fare delle commissioni e sono venuta in auto, per forza. Certo, sarebbe più bello senza parcheggio, ma a livello pratico come si fa?». Ad esempio, in bicicletta. Lo rivendica Luigi Bagatto: «Sono d'accordissimo con la pedonalizzazione. Fosse per me, la farei in tutto il centro storico. Io giro in bici, se i negozi non vendono le ragioni sono altre». Anche il traffico del Carrozza era considerato sacro, eppure: «Hanno tolto le auto e la gente è faddoppia. E questione di abitudine, poi a Chiavari i parcheggi ci sono. La gente dovrebbe usare di più le gambe, tutto qui». Favorevole anche Fabio Vignoso, che abita in corso Garibaldi: «Io parcheggio in Calinata e poi vengo a piedi». Nelle vecchie foto, a sollecitare il selciato si vedono solo pedoni, cavalli e carrozze. Mai il chio-

so dell'edicola. Jato via Martiri della Libertazione, oggi è ancora lì: «Avevo promesso la raccolta di firme contro quella decisione e sono pronto a rifarlo. Basta guardare i dati di vendita, senza il transito delle auto c'è un drastico calo», dice Piero Invernizzi. L'avvocato Stagnaro e una sua cliente: «Ghielfo detto che siamo contrari. Si potrebbe tentare al massimo il sabato pomeriggio, quando in effetti la piazza si riempie di gente e il vigile deve far attraversare tutti. Ma gli altri giorni è una follia». Mentre in tanti evocano l'amministrazione Poggi, si materializza Cesare Rizzo, ex assessore all'urbanistica della giunta che tentò l'impresa: «La verità è che quella pedonalizzazione non fu mai applicata. Rimase un progetto perché trovò immediatamente l'ostilità di tutti i commercianti. A priori». Dopo sette anni, le opposizioni sono ancora tante: «Secondo me oggi avrebbe più valore che mai». Marco Falcone gestisce la pasticceria di famiglia. È stato consigliere comunale e sa bene come vanno queste cose: «Non ci si può schiere. C'è un progetto di riqualificazione complessiva. Io comunque sarei per eliminare i parcheggi ma lasciare aperto il transito». Dall'altro lato della piazza, sembra concordare Stefania Morando, commerciante del Carrozza: «È una piazza stupenda. Secondo me bisogna andare incontro alle attività senza penalizzare la città nel complesso, che merita di essere valorizzata. Io sono la prima a utilizzare l'auto per motivi, ma sono pronta a farne a meno».

RIPRODUZIONE RISERVATA
loisa.moretti@hotmail.it

LE VOCI DI CHIAVARESI SONO ANCHE SUL WEB

Pedonalizzare piazza Matteotti o lasciare accessibile alle auto? Chiusura del Week-end o spazio alle bici? Sul sito www.ilsecoloxix.it le diverse proposte di commercianti e cittadini

«Abbiamo un progetto alternativo per la città»

Ascom e Civ al lavoro sul futuro del centro storico

CHIAVARI. Ascom e centro integrato

divia(Civ) hanno il progetto alternativo. Chiavari da oltre un mese e mezzo sta lavorando. «Non siamo tecnici, ma esperti», spiega Giampaolo Roggero, presidente di Ascom e Civ. «Ci vediamo in centro». «Viviamo ogni giorno sulla nostra pelle le conseguenze della pedonalizzazione. Pensiamo che il nostro parere debba, almeno, essere ascoltato. La vivibilità di una città e la valorizzazione architettonica sono importanti, ma lo è anche la salvaguardia occupazio-

LUNEDÌ SERA ASSEMBLEA NELLA SALA PARROCCHIALE

Depositare ieri le firme contro il cemento a Ri

La petizione di Chiavari ha raccolto 1.764 adesioni

nale delle aziende che in quella città operano. Verifichiamo attentamente la proposta dell'avvocato Fulvia Stagnaro e dell'associazione Arcobaleno, ma anche noi abbiamo qualche idea». Matteo Rezzonighi, vicedirettore provinciale di Confesercenti, suggerisce al Comune di «ponderare bene le scelte e capire come risolvere il problema, magari prima di prendere decisioni definitive e chieste di ascoltare i soggetti coinvolti: i commercianti e i residenti».

CHIAVARI. I no alla cementificazione di piazza padre Giuseppe Del Buono sono 1.764. Le firme, contenute su 166 fogli, sono state depositate ieri mattina all'ufficio protocollo del Comune di Chiavari da Manuela Oneto, presidente del comitato per piazza Del Buono non verrà edificato alcun nuovo edificio». L'annuncio ufficiale dovrebbe arrivare lunedì, alle 21, nel corso dell'assemblea pubblica in programma nei locali della parrocchia di San Giuseppe di Ri.

IL SECOLO XIX DEL 12/01/2013